



**HUGO
PRATT**

**ASPETTANDO
CORTO**

Romanzo

Rizzoli

**HUGO
PRATT**

**ASPETTANDO
CORTO**

Romanzo

Rizzoli

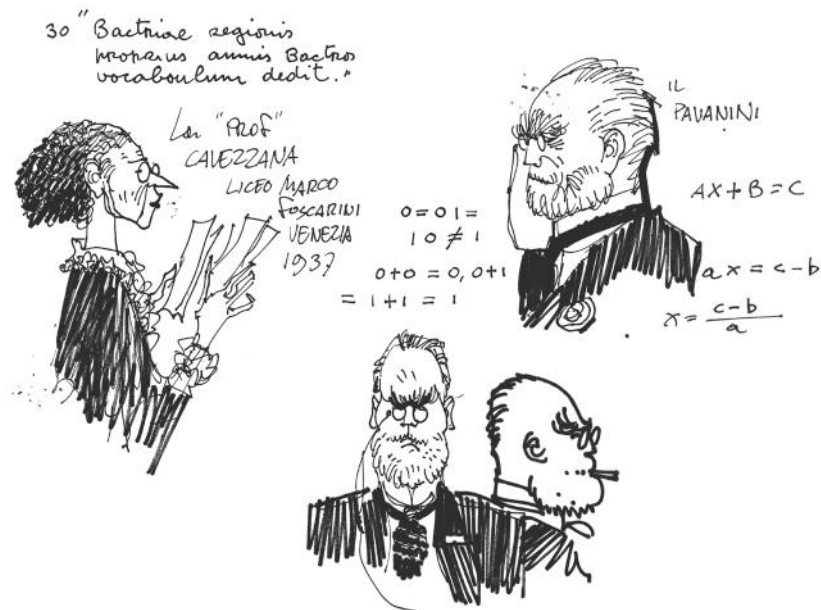


CAPITOLO 1

Sono andato in Africa a dieci anni. Doveva essere la metà del 1937 perché ricordo che andavo ancora a scuola, al ginnasio «Marco Foscarini»; avevo una professoressa cattivissima, la Cavezzana; ero contento di partire perché anche il professore di matematica era cattivissimo.

Allora non sognavo ancora di avere un negozietto di profumi, speravo con tutto il cuore di avere successo nelle matematiche. Mi capitò il professore Pavanini, così andava benon partire.

A mio padre era capitato di dover andare in Africa, per-





ché di lavoro in Italia non gli riusciva di trovarne. In una delle sue bravate giovanili aveva dato un pugno su un naso stortandolo tutto. Lo difese il papà di Tinto Brass, quello che adesso fa il regista di film, e mio padre si fece dei mesi di galera. Ora, con quei mesi di galera era difficile trovare un lavoro, anche se si era «Marcia su Roma», «Sciarpetta Littorio» e tutte quelle puttanate.

Strane quelle robe in mio padre, un francese di origine inglese. Tutte quelle debolezze se le deve essere covate dentro, per essere cresciuto sentendo la mancanza del padre. Quel mio nonno doveva essere un dritto. Morì di spagnola durante la Prima guerra mondiale. Lo portavano via in barella. E lui aveva sotto un fiasco di vino e se lo stava sfondando, tirando su con una cannetta di gomma. Morì in barella ubriaco e contento questo Giuseppe Pratt francese. Insegnava all'istituto «Ravà» a Venezia, roba da ebrei.

Questi Pratt vivevano a Lione, dove si erano sistemati

quando dovettero lasciare l'Inghilterra perché giacobiti.¹ Aspettarono fino alla Rivoluzione francese per bruciare in piazza le loro insegne di nobili inglesi. Il mio bisnonno comunque faceva il ciabattino a Lione.

Allora mio papà, senza aver avuto questo padre dietro, deve essere venuto su con delle debolezze, con delle preoccupazioni. Così entrò dentro nella famiglia di mio nonno materno. E lì, o mangiavi questa minestra o saltavi dalla finestra: mio nonno, il callista di Venezia, era il fondatore dei Fasci di Combattimento della città. Col suocero fascista mio padre si era sempre dato da fare per tirare avanti con lavori del regime: per esempio aveva lavorato alla bonifica delle paludi Pontine e altre robe così.

Poi nel '36 aveva preso su ed era andato in Africa, a lavo-



¹ Nome dato in Gran Bretagna dopo la rivoluzione del 1688 ai legittimisti, partigiani di Giacomo II Stuart.